

Gianfranco Sama

***ICOSIUM TOMENTOSUM* LUCAS, 1854, SPECIE NUOVA PER LA ROMAGNA E PER L'ITALIA SETTENTRIONALE**

(Insecta Coleoptera Cerambycidae)

Riassunto

L'autore segnala il ritrovamento in Romagna (colline di Cesena) di *Icosium tomentosum* Lucas, 1854.

Abstract

[*Icosium tomentosum* Lucas, 1854, new to Romagna and Northern Italy (Insecta Coleoptera Cerambycidae)]

Icosium tomentosum Lucas, 1854, is reported here, for the first time, from Romagna and Northern Italy, on the basis of living larvae and a dead adult found in dry wood of *Cupressus sempervirens*. The new population, which appears well established after its introduction since at least five years, belongs to the subspecies *I. tomentosum atticum* Ganglbauer, 1882. Short notes about distribution range and larval ecology are given.

Key words: Northern Italy, Romagna, Coleoptera, Cerambycidae, Achrysonini, *Icosium*.

Icosium tomentosum Lucas, è una tipica specie del bacino del Mediterraneo, dove è ampiamente, ma discontinuamente diffusa, soprattutto in biotopi litoranei o sublitoranei a macchia mediterranea. In Africa settentrionale, tuttavia, penetra notevolmente nell'interno, seguendo i popolamenti delle proprie piante ospiti fino ad altezze insolite per una specie termofila (2000 m s.l.m. sul Tizi n'Test, passo dell'Alto Atlante fra Marrakech e Taroudant nel Marocco meridionale), dimostrando notevole capacità di resistenza ad inverni rigidi e caratterizzati da abbondanti precipitazioni nevose. Compie il proprio ciclo biologico a spese di Cupressacee, con particolare preferenza per *Cupressus* spp., *Juniperus* spp., *Tetraclinis articulata* e *Callitris propinqua*. In casi eccezionali, seppure in presenza delle piante nutrici abituali, può adattarsi ad essenze resinose diverse: così nel sud del Marocco (Tizi n'Test), dove ho trovato larve, oltre che su *Juniperus communis* e *Cupressus atlantica*, anche su *Cedrus atlantica*. Si sviluppa solitamente su tronchi e rami di piante morte, ma può attaccare rami deperiti di piante sane e, con il susseguirsi delle generazioni, portare a morte piante sofferenti. Le larve scavano larghe gallerie subcorticali ad andamento irregolare, che interessano profondamente l'alburno e solo marginalmente la corteccia. Giunte a

maturazione, penetrano profondamente nell'interno del ramo o del tronco, dove si impupano in una celletta costituita da un semplice allargamento della galleria nutrizionale e protetta da un opercolo calcareo. L'intero ciclo biologico, dall'ovideposizione allo sfarfallamento, richiede normalmente due anni e si articola in tre anni solari: gli adulti, che sfarfallano da maggio a settembre con punte massime in giugno-luglio, hanno abitudini notturne. Durante le ore diurne restano immobili sulle piante ospiti, perfettamente mimetizzati grazie alla loro colorazione sobria, mentre di notte si muovono freneticamente lungo i rami per l'accoppiamento e l'ovideposizione. Sono spesso attirati da sorgenti luminose.

Icosium tomentosum presenta due razze geografiche ben distinte per la colorazione e per la punteggiatura elitrale: la sottospecie tiponomiale, a diffusione occidentale, è caratterizzata da tegumenti bruno chiari ed elitre con pubescenza più corta e punteggiatura evanescente; descritta di Algeria ("environs de Ponteba"), è presente e comune in tutto il Maghreb, dalla Tunisia al Marocco (dove raggiunge a sud l'Alto Atlante); sembra, invece, alquanto rara e sporadica nella Penisola Iberica, dove è nota solo di singole località della Spagna occidentale: regione murciano-alicantina, valle dell'Ebro fino a Zaragoza e Isole Baleari (VIVES, 1985, 2000); è presente e localmente comune in Corsica e in Sardegna. Nell'Italia continentale è nota unicamente di stazioni isolate poste lungo il litorale tirrenico fra il Parco Nazionale della Maremma e quello del Circeo: Marina di Alberese, Atsitsa (Grosseto), Monte Argentario, Ansedonia, Punta Rossa (Monte Circeo) (SAMA, 1988 e dati inediti). Non è escluso, tuttavia, che la mancanza di segnalazioni per il litorale tirrenico meridionale sia dovuta a difetto di ricerca più che ad una sua effettiva assenza.

Icosium tomentosum atticum Ganglbauer, 1882, rappresenta la sottospecie orientale, caratterizzata da tegumenti bruno scuri e da elitre ricoperte da pubescenza relativamente più lunga e punteggiatura evidentemente più profonda. Descritta di Grecia (Attica, leg. Krüper), è nota di Israele, Giordania, Cipro, Creta, Malta e di località litoranee o sublitoranee della Turchia meridionale e occidentale e della Penisola



Fig. 1 - *Icosium tomentosum* ssp. *atticum* Ganglbauer, 1882 (femmina) - Jordan: Dana Natural Reserve, ex larva *Cupressus sempervirens*, leg. G. Sama.

Balcanica dal Peloponneso alla Dalmazia (BYTINSKI, 1956; SAMA, 1988 e dati inediti; RAPUZZI, 2002; SAMA et al., in stampa). Questa razza è presente anche in Italia sud orientale, dove è nota di un breve tratto del litorale ionico al confine fra Puglia e Basilicata (fra Metaponto e Ginosa Marina) e di quello Adriatico fra la Puglia (Promontorio del Gargano) e il Molise (Termoli) (SAMA, 1988 e dati inediti). Esemplari riferibili a questa razza sono stati scoperti nella Francia meridionale (Bouches du Rhône) (PELLEGRIN, 1990), ben al di fuori del proprio areale di distribuzione. Questa nuova popolazione, il cui insediamento appare di evidente origine antropica, sembra ben acclimatata ed in fase di rapida espansione verso i dipartimenti vicini (Gard e Vaucluse) (BRUSTEL et al., in stampa; COCQUEMPOT, in litteris).

Una nuova popolazione di *Icosium tomentosum* è presente anche in Romagna, in località Celincordia, sulle colline di Cesena, dove io stesso ne ho recentemente scoperto (settembre 2002) un attacco a carico di una pianta morta di *Cupressus sempervirens*, in un piccolo popolamento artificiale presso un convento. L'osservazione di vecchie gallerie larvali e dei relativi fori di uscita, unitamente al contemporaneo ritrovamento di giovani larve in attività trofica, dimostra che l'insediamento del Cerambicide nella località collinare cesenate è in atto da oltre quattro – cinque anni e che la specie sembra esservi, attualmente, perfettamente acclimatata. Lo studio di un esemplare adulto, rinvenuto morto nella propria celletta pupale, ne consente una esatta collocazione tassonomica: la popolazione presente sul territorio cesenate appartiene alla sottospecie *I. t. atticum*, brevemente descritta sopra, a gravitazione orientale, per cui il popolamento sembra avere un'origine balcanica o garganica. Più difficile è capirne le modalità di introduzione. E' improbabile, infatti, che l'insediamento sia avvenuto direttamente nella località cesenate; questa potrebbe, invece, rappresentare solo l'unico punto conosciuto di un areale, più o meno vasto, attualmente occupato dalla specie dopo la sua introduzione accidentale per azione antropica o naturale (rami attaccati trasportati dall'uomo, adulti trascinati dal vento, ecc.). Non è escluso, tuttavia, che non si sia trattato di importazione accidentale, ma che sia in atto una rapida espansione naturale dell'insetto dal sud, favorita dalle più favorevoli condizioni climatiche dell'ultimo decennio. In quest'ultimo caso, la specie dovrà essere ritrovata anche in altre località del litorale Adriatico, dalla Romagna meridionale agli Abruzzi, dove non mancano popolamenti di *Cupressus sempervirens*, sua pianta ospite.

Bibliografia

- BRUSTEL H., BERGER H. & COCQUEMPOT C., 2002 - Catalogue des Vesperidae et Cerambycidae de la faune de France (Coleoptera). *Ann. Soc. entomol. France* (in stampa).
- BYTINSKI-SALZ H., 1956 - The Cerambycidae of Israel - *Bull. Res. Council. Israel*, 5B: 207 - 226, 1 carta.
- LUCAS P. H., 1846 - Exploration scientifique de l'Algérie. Zoologie: Histoire Naturelle des Animaux Articulés, vol. 2, Coléoptères: 1-590; Cerambycidae: 481-511.

- PELLEGRIN D. 1990 - *Icosium tomentosum* Lucas, espèce nouvelle pour la France continentale (Col. Cerambycidae Cerambycinae). - *L'Entomologiste*, 46: 167-169.
- RAPUZZI P., 2002 - Nota su alcuni interessanti Coleoptera Cerambycidae del Carso e del Quarnaro - *Lambillionea*, 102, 2: 178-188.
- SAMA G., 1988 - Fauna d'Italia. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo Topografico e Sinonimico. Ed. Calderini, Bologna, XXXVI+ 216 pp.
- SAMA G., KATBEH BADER A. & MILOUD MAHDI D., 2002 - A preliminary catalogue of the Cerambycidae of Jordan (Coleoptera) - *Bull. Soc. entomol. France* (in stampa).
- VIVES E., 1985 - Cerambicidos (Coleoptera) de la Peninsula Ibérica y de las Islas Baleares - *Treb. Mus. Zool. Barcelona*, 2 (1984), 137 pp.
- VIVES E., 2000 - Insecta, Coleoptera, Cerambycidae. En: Fauna Ibérica, vol. 12 - RAMOS, M.A. & al. (Eds.), *Museo Nacional de Ciencias Naturales. CSIC*. Madrid: 1-724

Indirizzo dell'autore:

Gianfranco Sama
via Raffaello, 84 I - 47023 Cesena (FC)
e-mail: g.sama@cesena.nettuno.it